



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PERITO LEVI"

SEDI: LICEO CLASSICO E MUSICALE – VIA E. PERITO, 20 – EBOLI (SA)
LICEO ARTISTICO – VIA PESCARA, 10 – EBOLI (SA)

I.I.S. - "PERITO - LEVI" - Eboli (SA)
Prot. 0012478 del 13/10/2025
VI-9 (Entrata)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DOCUMENTO AI SENSI DEGLI ART. 17, 28, 29 DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.



LICEO CLASSICO E MUSICALE – VIA E. PERITO, 20 – EBOLI (SA)



LICEO ARTISTICO – VIA PESCARA, 10 – EBOLI (SA)

AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2025

IL DATORE DI LAVORO

PROF.SSA LAURA MARIA CESTARO

IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA



Sommario

1. INTRODUZIONE	5
1.1. REQUISITI GENERALI	6
1.2. CHI VALUTA I RISCHI, CHI COLLABORA E CHI VIENE CONSULTATO	6
1.3. QUANDO VA REDATTO IL DVR	6
1.4. QUANDO DEVE ESSERE RIELABORATO IL D.V.R.	7
1.5. CONTENUTI	7
2. DEFINIZIONI RICORRENTI	9
3. OBBLIGHI	13
3.1. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO	13
3.2. OBBLIGHI DEI PREPOSTI	15
3.3. OBBLIGHI DEI LAVORATORI	15
4. PREMESSA	17
5. DATI AZIENDALI	19
5.1. NOTIZIE GENERALI	19
5.2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	19
5.2.1. FIGURE DELLA SICUREZZA AZIENDALE	19
5.3. ORGANIGRAMMA AZIENDALE – RUOLI E RESPONSABILITÀ	20
6. LUOGO E AMBIENTI DI LAVORO	22
6.1. DESCRIZIONE AMBIENTI DI LAVORO	22
6.1.1. SEGNALETICA DI SICUREZZA	23
6.1.2. ESTINTORI	23
6.1.3. LUCI DI EMERGENZA IN CORRISPONDENZA ALLE USCITE	23
7. MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZA	24
7.1. MISURE GENERALI DI TUTELA	24
7.2. PROCEDURE D'EMERGENZA, COMPITI E PROCEDURE GENERALI	25
7.2.1. CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	26
7.3. REGOLE COMPORTAMENTALI	27
7.4. PRESIDIO DI PRIMO SOCCORSO	27
8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	29
8.1. CONSIDERAZIONI GENERALI	29
8.2. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
8.3. MATRICE DEI RISCHI	31
9. INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI	33



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PERITO LEVI"

SEDI: LICEO CLASSICO E MUSICALE – VIA E. PERITO, 20 – EBOLI (SA)
LICEO ARTISTICO – VIA PESCARA, 10 – EBOLI (SA)

9.1.	ANALISI ATTIVITA' LAVORATIVE.....	33
9.2.	ANALISI AMBIENTE DI LAVORO.....	48
9.3.	PERSONE ESPOSTE	49
10.	VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	51
11.	ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	64
12.	PIANO DI PREVENZIONE.....	65
12.1.	AMBIENTI DI LAVORO	65
12.2.	ILLUMINAZIONE	66
12.3.	MICROCLIMA.....	67
12.4.	ALLERGENI.....	68
12.5.	INALAZIONE POLVERI.....	69
12.6.	ATTREZZATURE DI LAVORO	70
12.7.	SOSTANZE PERICOLOSE	73
12.8.	RUMORE	76
12.9.	VIBRAZIONI	78
12.10.	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	79
12.11.	VIDEOTERMINALI	81
12.12.	POSTURA	82
12.13.	AFFATICAMENTO VISIVO.....	83
12.14.	PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI.....	84
12.15.	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI.....	85
12.16.	CADUTA DALL'ALTO.....	85
12.17.	SCIVOLAMENTO E CADUTE A LIVELLO	86
12.18.	ELETTROCUZIONE.....	87
12.19.	INVESTIMENTO.....	88
12.20.	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI - AMIANTO.....	88
12.21.	AGENTI BIOLOGICI	89
12.22.	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	90
12.23.	RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON	91
12.24.	STRESS LAVORO CORRELATO	92
12.25.	LAVORATRICI MADRI.....	94
12.26.	DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI.....	95
12.27.	ALCOL-DIPENDENZA	96
12.28.	INCENDIO ED ESPLOSIONE.....	97
13.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	99
14.	PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	102



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PERITO LEVI"

SEDI: LICEO CLASSICO E MUSICALE – VIA E. PERITO, 20 – EBOLI (SA)
LICEO ARTISTICO – VIA PESCARA, 10 – EBOLI (SA)

15.	SEGNALETICA DI SICUREZZA	105
16.	MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE	107
16.1.	PROCEDURE DI CONTROLLO E VERIFICHE PERIODICHE	107
17.	ALLEGATI.....	109
18.	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	110



1. INTRODUZIONE

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81, "Testo unico in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro" ha lo scopo di rappresentare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08, in armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome.

Il documento è redatto seguendo le indicazioni per la valutazione dei rischi secondo il modello delle procedure standardizzate nel comparto.

Il lavoro di ufficio può presentare una serie di rischi analoghi a quelli delle altre attività produttive. Questo avviene più facilmente quando tutte le attività sono ubicate nello stesso edificio o in locali contigui, condividendo ad esempio i rischi legati al sito. Del resto, gli obblighi generali del DDL non sono differenziati a seconda del tipo di attività. Vi sono tuttavia delle situazioni specifiche il cui inquadramento può richiedere un approccio differenziato, una diversa sensibilità e nuove competenze. È il caso, ad esempio, dei rischi legati agli arredi e all'uso dei videotermini.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

1.1. REQUISITI GENERALI

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli collegati allo stress lavoro correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età (lavoratori minori e lavoratori con elevata anzianità lavorativa) alla provenienza da altri paesi, ed alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

I rischi da valutare sono quelli "presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui i lavoratori prestano la propria attività" (art. 2, comma 1, lett. q), D.Lgs. n. 81/2008).

La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, "**... che vi provvede con obiettivi di SEMPLICITÀ, BREVITÀ E COMPRENSIBILITÀ, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale STRUMENTO OPERATIVO DI PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AZIENDALI DI PREVENZIONE ...**" (art. 28, comma 2, lett. a), D.Lgs. n. 81/2008).

1.2. CHI VALUTA I RISCHI, CHI COLLABORA E CHI VIENE CONSULTATO

Nella valutazione dei rischi e successiva elaborazione del D.V.R. il datore di lavoro si deve avvalere della collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (di seguito R.S.P.P.) e del medico competente (di seguito M.C.), se nominato sulla base dei rischi presenti che prevedono la sorveglianza sanitaria.

Il D.L. deve consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (di seguito R.L.S. o R.L.S.T.), qualora eletto o designato.

1.3. QUANDO VA REDATTO IL DVR

Nel caso in cui venga costituita una nuova impresa, il D.L. deve effettuare immediatamente la valutazione dei rischi e deve elaborare il D.V.R. entro 90 giorni dalla data di inizio della propria attività.

Il documento deve essere firmato dal Datore di Lavoro e deve avere data certa (attestabile anche con firma del R.S.P.P., del R.L.S. o R.L.S.T., qualora eletto/designato e del medico competente, ove nominato).

Il documento, che può essere tenuto su supporto informatico, deve essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi e reso consultabile anche dai dirigenti, dai preposti e dal R.L.S.

1.4. QUANDO DEVE ESSERE RIELABORATO IL D.V.R.

La valutazione dei rischi va rielaborata immediatamente nei seguenti casi:
modifica del ciclo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
evoluzione della tecnica della prevenzione o della protezione;
a seguito di infortuni significativi;
a seguito di necessità emergenti dalla sorveglianza sanitaria.

Il D.V.R. deve essere aggiornato entro i 30 giorni successivi al verificarsi di uno dei casi sopra indicati.

1.5. CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricerare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui, comunque, presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti

nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno

- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

2. DEFINIZIONI RICORRENTI

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

VALUTAZIONE DEI RISCHI: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

LAVORATORE: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale

spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

AZIENDA: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

UNITA'- PRODUTTIVA: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

DIRIGENTE: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

MEDICO COMPETENTE: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a. specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;

- b. docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c. autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d. specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

SORVEGLIANZA SANITARIA: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

SALUTE: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

SISTEMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

PREVENZIONE: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

AGENTE: l'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

NORMA TECNICA: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

BUONE PRASSI: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

LINEE GUIDA: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

FORMAZIONE: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

INFORMAZIONE: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

ADDESTRAMENTO: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

3. OBBLIGHI

3.1. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria,

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - ✓ la natura dei rischi;
 - ✓ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - ✓ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - ✓ i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - ✓ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08.

3.2. OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

3.3. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di

pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva

lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

4. PREMESSA

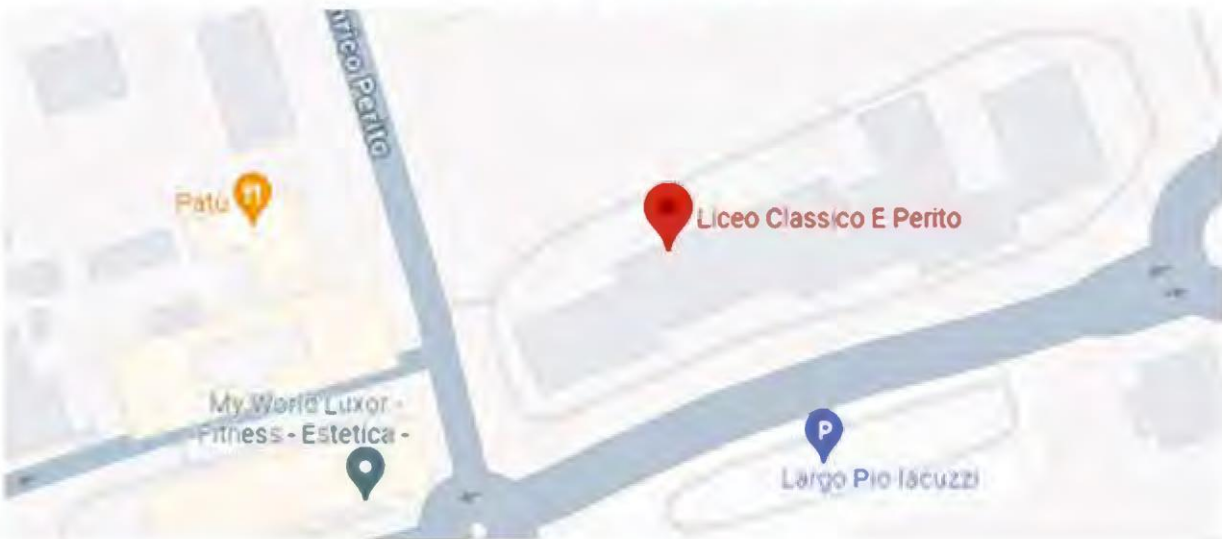
L'edificio scolastico "Perito-Levi" è sito ad Eboli (SA) e conta n. 2 sedi. La sede di via E. Perito, 20 ospita il Liceo Classico e Musicale ed è dotata di un'ampia superficie che circonda lo stabile destinata a parcheggio. La struttura scolastica presenta un doppio ingresso distinto: uno riservato all'entrata e l'altro all'uscita delle vetture e dei pedoni. Entrambi gli accessi sono studiati per minimizzare qualsiasi congestione o confusione durante le ore di punta. Le recinzioni e i cancelli che circondano la scuola sono progettati per offrire sicurezza e controllo degli accessi. Questi elementi sono ben mantenuti e contribuiscono a delineare chiaramente i confini della struttura, garantendo al contempo un ambiente sicuro e protetto per gli studenti e il personale. L'architettura della scuola è moderna e funzionale, con spazi ben distribuiti e strutture all'avanguardia per favorire l'apprendimento. Aule luminose e tecnologiche e aree comuni accoglienti caratterizzano l'interno della scuola, creando un ambiente stimolante e propizio alla crescita accademica e sociale degli studenti.

La sede di via Pescara, 10 ospita il Liceo Artistico. La struttura risulta condivisa con l'I.P.S.C. "A. Moro" ed è dotata di una area esterna adibita a parcheggio e due differenti ingressi, per ognuno dei due plessi.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PERITO LEVI"

SEDI: LICEO CLASSICO E MUSICALE – VIA E. PERITO, 20 – EBOLI (SA)
LICEO ARTISTICO – VIA PESCARA, 10 – EBOLI (SA)



Fonte Google

5. DATI AZIENDALI

5.1. NOTIZIE GENERALI

DENOMINAZIONE ISTITUTO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "PERITO-LEVI"
COMUNE	EBOLI (SA)
INDIRIZZO	VIA PERITO, 20 EBOLI (SA) - Sede Liceo Classico-Musicale VIA PESCARA, 10 EBOLI (SA) - Sede Liceo Artistico
TELEFONO SEDE PERITO	0828-366586
TELEFONO SEDE LEVI	0828-366793
E-MAIL	sais059003@istruzione.it
PEC	sais059003@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.	SAIS059003

5.2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

5.2.1. FIGURE DELLA SICUREZZA AZIENDALE

Datore di Lavoro	Prof.ssa Laura Maria Cestaro
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Dott. Ing. Ferrara Alfredo
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S. – R.L.S.T.)	Prof. Mario Vitolo
Medico Competente	Dott. Giovanni Marandino

5.3. ORGANIGRAMMA AZIENDALE – RUOLI E RESPONSABILITÀ

ORGANIGRAMMA SICUREZZA A.S. 2025-2026 I.I.S. PERITO

Datore di Lavoro	Prof.ssa Laura Maria Cestaro
Medico Competente	Dott. Marandino Giovanni
RLS	Prof. Vitolo Mario
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Ferrara Alfredo

SQUADRA DI EMERGENZA

COORDINATORI DELL'EMERGENZA	Dirigente Scolastico Cestaro Laura Maria Prof.ssa Fortunato Rosalia
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Lanzara Stefania (doc.) Di Guida Volledine (Ass. Amm.)
ADDETTI BLS	Natella V. - De Marino A. - Sica L. - Manzione C (Doc) - Tabano I. (A.T.) Capuano S. (AA) - Di Guida V. (AA) - Botte F. - Goglia M. (CS)
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTICENDIO ED EVACUAZIONE	Cornetta F. (AT) Tabano I. (A.T.) Goglia M. (CS) – Quagliano R. (CS)
ADDETTI COMUNICAZIONE ESTERNE	Botte Filomena (coll. Scol.) - Strollo R. (CS)
RESPONSABILE ORDINE DI EVACUAZIONE	DSGA Dott. Andrea Gaiano Cappelli - Di Guida V. (ATA) Calenda F. (ATA)
RESPONSABILE REGISTRO DOCENTI	Prof.ssa Fortunato Rosalia (doc)
RESPONSABILE REGISTRO ATA	Cornetta F. - Nobile A.M. – Tabano I. (A.T.)
ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA	Strollo R. - Goglia M. – Gaeta M. – Delle Donne A. Bartirromo R. - Quagliano R. – Di Benedetto V.
ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DEL GAS QUADRO GENERALE DELL'ENERGIA ELETTRICA	Nobile Anna Maria (A.T.) - Cornetta F. (A.T.) - Tabano I. (A.T.) Quagliano R. - Goglia M. – Di Benedetto V. (CS) Bartirromo R. - Strollo R. – Delle Donne (CS)
ADDETTO ALLA REGOLAMENTAZIONE ENTRATE PRESSO IL CANCELLO	Di Benedetto V. (CS) – Bartirromo R. (CS)
ADDETTO AL CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE DI ESODO, DELL'APERTURA DELLE USCITE DI SICUREZZA, PRESENZA ESTINTORI E TENUTA DEL REGISTRO	Quagliano R. (Coll. Scol.) – Strollo R. (Coll. Scol.)
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DI PIANO	Strollo R. - Goglia M. – Gaeta M. – Delle Donne A. Bartirromo R. - Quagliano R. – Di Benedetto V.
RESPONSABILI DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE	Tutti i docenti in servizio
STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA	Come da Giornale di Classe
RESPONSABILI AREE DI RACCOLTA	Nobile Anna Maria (A.T.) - Cornetta F. (A.T.) - Tabano I. (A.T.)
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE DIVERSAMENTE ABILI	Di Benedetto V. (CS) – Bartirromo R. (CS) – Quagliano R. (CS) Tutti i docenti di sostegno in servizio

ORGANIGRAMMA SICUREZZA A.S. 2025-2026 I.I.S. LEVI

Datore di Lavoro	Prof.ssa Laura Maria Cestaro
Medico Competente	Dott. Marandino Giovanni
RLS	Prof. Vitolo Mario
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Ferrara Alfredo

SQUADRA DI EMERGENZA

COORDINATORI DELL'EMERGENZA	Proff. Valentini Giuseppina Pepe S. - Landi G.
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Di Biase Fulvio (doc.) Vitolo Mario (doc.) Carleo Angela (Coll. Scol.) Rigillo Giovanna (Coll. Scol.)
ADDETTI BLS	Proff. Di Biase F. - Volpe C. - Rigillo G. (CS)
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTICENDIO ED EVACUAZIONE	Valentini Giuseppina (doc.) Di Biase Fulvio (doc.) Vitolo Mario (doc.) Carleo Angela (Coll. Scol.) Rigillo Giovanna (Coll. Scol.) Danza Viggiana (Coll. Scol.)
ADDETTI COMUNICAZIONE ESTERNE	Rigillo G. (CS) Danza V. (CS) Parisi Tonino (Ass. Tec.)
RESPONSABILE ORDINE DI EVACUAZIONE	Proff. Valentini G. – Pepe S. - Landi G.
RESPONSABILE REGISTRO DOCENTI	Proff. Valentini G. – Pepe S. - Landi G.
RESPONSABILE REGISTRO ATA	Parisi Tonino (Ass. Tec.)
ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA	Rigillo G. (CS) - Carleo A. (CS) - Danza V. (CS) Parisi T. (AT)
ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DEL GAS	Parisi T. (AT) - Danza V. (CS)
QUADRO GENERALE DELL'ENERGIA ELETTRICA	Rigillo G. (CS) - Carleo A. (CS)
ADDETTO ALLA REGOLAMENTAZIONE ENTRATE PRESSO IL CANCELLO	Carleo A. (CS) - Rigillo G. (CS) - Danza V. (CS) - Parisi T. (AT)
ADDETTO AL CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE VIE DI ESODO, DELL'APERTURA DELLE USCITE DI SICUREZZA, PRESENZA ESTINTORI E TENUTA DEL REGISTRO	Carleo A. (CS) Rigillo G. (CS) Danza V. (CS)
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DI PIANO	Parisi T. (Ass. Tec.) Rigillo G. Carleo A. - Danza V. (CS)
RESPONSABILI DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE	Tutti i docenti in classe in servizio
STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA	Come da Giornale di Classe
RESPONSABILI AREE DI RACCOLTA	Carleo A. (CS) - Parisi T. (AT)
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE DIVERSAMENTE ABILI	Rigillo G. (CS) Carleo A. (CS) - Danza V. (CS) Tutti i docenti di sostegno in servizio

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Laura Maria Cestaro

Firma autografata ai sensi dell'art., comma 2 D.Lgs. 39/93

6. LUOGO E AMBIENTI DI LAVORO

6.1. DESCRIZIONE AMBIENTI DI LAVORO

Nel processo di valutazione dei rischi, è stato eseguito un approfondimento dettagliato procedendo preliminarmente all'individuazione delle diverse attività lavorative all'interno dell'unità produttiva. Questa unità produttiva è definita come un insieme di attività che non presuppongono autonomia gestionale, ma sono orientate a fornire un servizio completo e ben identificabile nell'ambito della produzione.

Per ciascuna di queste attività lavorative sono stati identificati diversi elementi chiave, tra cui macchine ed attrezzature impiegate, e sostanze e preparati chimici utilizzati. Questo approccio mira a una comprensione dettagliata degli elementi presenti in ogni fase del processo produttivo.

Successivamente, sono stati attribuiti i fattori di rischio specifici ad ogni singola attività. Questi fattori di rischio sono stati suddivisi in diverse categorie, comprendenti:

1. **Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro:** Questi rischi potrebbero includere esposizione ad agenti fisici (come temperatura, rumore, radiazioni), rischi ergonomici o altri fattori legati all'ambiente lavorativo.
2. **Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno:** Questa categoria potrebbe comprendere rischi provenienti dall'ambiente circostante, come ad esempio l'inquinamento atmosferico, rumori esterni, o altre influenze ambientali che possono impattare la salute e la sicurezza del lavoratore.
3. **Conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature:** Questi rischi derivano dall'interazione diretta con le macchine e le attrezzature utilizzate nelle diverse attività. Possono includere pericoli legati al funzionamento delle macchine, problemi meccanici, o esposizione a particolari situazioni di rischio durante l'utilizzo di determinate attrezzature.
4. **Connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute:** Questi rischi sono associati all'impiego di sostanze chimiche o materiali pericolosi durante le attività lavorative. Possono includere esposizione a sostanze tossiche, infiammabili o irritanti, con potenziali effetti negativi sulla salute dei lavoratori.

L'approccio completo alla valutazione dei rischi, prendendo in considerazione ogni singola attività e identificando specificamente i fattori di rischio associati, fornisce una base solida per implementare misure preventive e protettive. Questo processo consente di promuovere un ambiente di lavoro sicuro e di salvaguardare la salute e il benessere dei lavoratori nell'unità produttiva.

6.1.1. SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Divieto di fumare o usare fiamme libere
- Cassetta pronto soccorso in caso di infortuni
- Estintore
- Uscita di emergenza



6.1.2. ESTINTORI

La struttura in oggetto è dotata di un numero di estintori adeguati alla tipologia di edificio e ai metraggi dello stesso, del tipo approvato dal Ministero degli Interni, con una capacità di estinguere non inferiore a 13A, per ogni 50 mq di superficie in pavimento.

Esso è stato fissato in modo uniforme nell'area da proteggere in modo da facilitarne il rapido utilizzo; in particolare la loro ubicazione: Lungo le vie di esodo e in prossimità delle aree di maggior pericolo, ubicato in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarlo non sia superiore ai 30 mt; appositi cartelli di segnalazione facilitano l'individuazione.

Gli agenti estinguenti sono compatibili con i materiali che compongono gli oggetti esposti.

Estintore portatile:

- carica: pari a 6 Kg;
- capacità estinguente: pari a 21A - 89 BC.

6.1.3. LUCI DI EMERGENZA IN CORRISPONDENZA ALLE USCITE:

In caso d'interruzione dell'illuminazione "naturale", dovrà entrare in funzione tempestivamente e per una durata di almeno 30 min. la lampada di sicurezza avente una densità di 1 Lux, fissata sull'uscita di emergenza, in modo da renderla visibile.

7. MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZA

7.1. MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D. Lgs. 81/08, e precisamente:

- È stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- È stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- È stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- È stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- È stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- È stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- È effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- È prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- È effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.



- È stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

7.2. PROCEDURE D'EMERGENZA, COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'art. 43, comma 1, del D. Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili. Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D. Lgs. 81/08.

Sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Nell'edificio è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- [Vigili del Fuoco](#)
- [Pronto soccorso](#)
- [Vigili Urbani](#)
- [Carabinieri](#)
- [Polizia](#)

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sottoelencata.



7.2.1. CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio:

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono della scuola, informazioni sull'incendio.**
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori della scuola.

In caso d'infortunio o malore:

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

7.3. REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.
- Qualora si renda necessario il ricovero di minore, accompagnare l'infortunato al Pronto Soccorso.

7.4. PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n. 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

Individuazione e valutazione del rischio

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite. Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e l'uso sporadico di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B di cui alla classificazione prevista dal D.M. 388/2003.

Misure di prevenzione e protezione

Così come previsto dall' art. 45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera para schizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Vista la particolarità dell'utenza (minori) e il frequente verificarsi di infortuni di lieve entità, alla cassetta, ad uso esclusivo degli Addetti al primo soccorso, andranno affiancati in misura di almeno uno per piano e preferibilmente in prossimità dei locali a maggior rischio per gli allievi (palestra o laboratori), pacchetti di medicazione composti da disinfettante anallergico, ghiaccio secco, garze, cerotti di varie dimensioni e guanti monouso, ad uso immediato del restante personale, per interventi di medicazione di lieve entità (piccole ferite, abrasioni, schiacciamenti, contusioni).

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

8.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza/salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

8.2. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D. Lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di norme tecniche e/o linee guida di riferimento, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla probabilità di accadimento (P) ed alla gravità del danno (D). Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$\underline{R = P \times D}$$

Alla probabilità di accadimento dell'evento P è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro simili.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla gravità del danno (D) è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

8.3. MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di probabilità e danno è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
PROBABILITÀ	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto Basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione

9. INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

9.1. ANALISI ATTIVITA' LAVORATIVE

Le tabelle qui di seguito forniscono una panoramica delle diverse figure professionali presenti all'interno dell'azienda, nonché delle varie attività svolte da ciascuna di esse.

DIREZIONE E SEGRETERIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA – Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA – Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA – Assistente Amministrativo

DIDATTICA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO MULTIMEDIALE	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO DI ARTI VISIVE	Docente - Allievo
DIDATTICA IN PALESTRA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN BIBLIOTECA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN AULA MAGNA-TEATRO	Docente - Allievo
DIDATTICA IN SALA MENSA	Docente - Allievo
DIDATTICA ALL'APERTO	Docente - Allievo

AUSILIARIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PERITO LEVI"

SEDI: LICEO CLASSICO E MUSICALE – VIA E. PERITO, 20 – EBOLI (SA)
LICEO ARTISTICO – VIA PESCARA, 10 – EBOLI (SA)



Lavori d'ufficio	
Descrizione attività	
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.	
Attività svolte	
Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'Istituto Gestione del personale e dei servizi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Personal computer Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono/fax Fotocopiatrice Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner Inchiostri Polveri



Attività didattica in aula

Descrizione attività

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.

Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività didattiche

Svolgimento lezioni

Svolgimento attività specifica di laboratorio

Esercizi ginnici

Rapporti relazionali

Vigilanza alunni

Circolazione interna ed esterna all'Istituto

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Computer

Lavagna (in ardesia, plastificata etc.)

Lavagna luminosa

Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni etc.)

Sostanze pericolose utilizzate

Polveri (gessi)



Attività didattica laboratorio multimediale	
Descrizione attività	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in un'aula multimediale per l'apprendimento di lingue.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'Istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner


Attività didattica nei laboratori di arti
Descrizione attività

L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere.
È previsto lo svolgimento di attività sperimentali come disegno, grafica, collage, ceramica

Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività didattiche
Svolgimento attività sperimentale di arti visive
Circolazione interna all'Istituto
Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Forno per la ceramica
Attrezzi manuali ad uso artistico
Utensili elettrici portatili

Sostanze pericolose utilizzate

Colori
Solventi
Collanti

**Attività didattica nei laboratori di scienze e chimica****Descrizione attività**

L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere.

È previsto lo svolgimento di attività sperimentali

Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività didattiche

Svolgimento attività sperimentali

Circolazione interna all'Istituto

Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Forno

Attrezzi manuali

Utensili elettrici portatili

Sostanze pericolose utilizzate

Colori

Solventi

Collanti

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PERITO LEVI"

SEDI: LICEO CLASSICO E MUSICALE – VIA E. PERITO, 20 – EBOLI (SA)
LICEO ARTISTICO – VIA PESCARA, 10 – EBOLI (SA)



Attività didattica nei laboratori di fisica

Descrizione attività

L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere.
È previsto lo svolgimento di attività sperimentali

Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività didattiche
Svolgimento attività sperimentali
Circolazione interna all'Istituto
Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Fornelli
Attrezzi manuali
Utensili elettrici portatili

Sostanze pericolose utilizzate

Colori
Solventi
Collanti



Attività didattica in palestra

Descrizione attività

L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'Istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica.

In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.

Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività ginniche

Circolazione interna all'Istituto

Vigilanza alunni

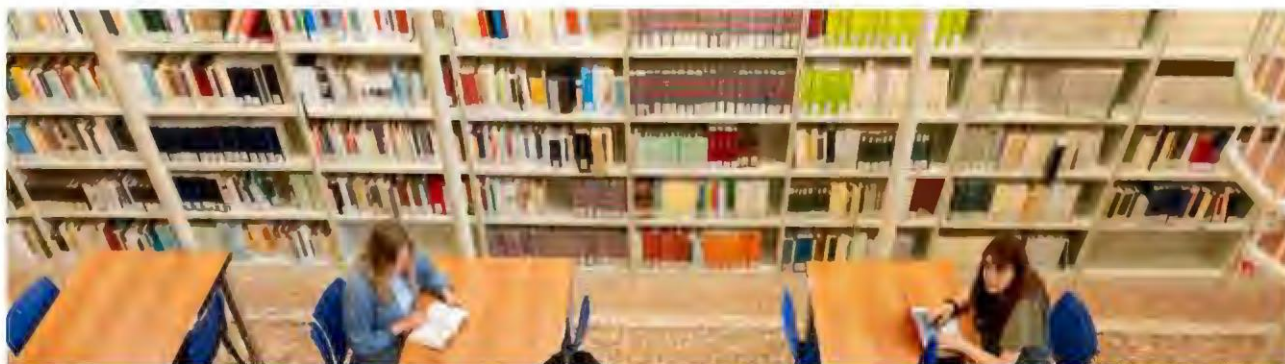
Macchine ed Attrezzature utilizzate

Attrezzatura di palestra in genere

Pertiche – Funi – Pesi

Cavalletti ginnici - Pedane

Sostanze pericolose utilizzate



Attività in biblioteca	
Descrizione attività	
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'Istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Scala manuale Stampante Personal computer Spillatrice Videoproiettori	Inchiostri Toner Polveri



Attività in aula magna/teatro

Descrizione attività

Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze, seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc. Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'Istituto.

Attività svolte

Circolazione interna ed esterna all'Istituto

Vigilanza alunni

Attività didattica

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Videoproiettore

Microfono e amplificatore

Strumenti di uso comune per le diverse attività

Sostanze pericolose utilizzate

Colori

Collanti



Attività di Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione

Descrizione attività

Consiste nello svolgimento di uscite didattiche e di viaggi d'istruzione, con utilizzo di mezzi di trasporto pubblico.

L'attività può anche essere legata allo spostamento di gruppi classe per accedere ai laboratori, teatri o palestre quando sono esterni all'edificio scolastico.

Attività svolte

Circolazione interna ed esterna all'istituto

Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Mezzi di trasporto pubblico

Sostanze pericolose utilizzate

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PERITO LEVI"

SEDI: LICEO CLASSICO E MUSICALE – VIA E. PERITO, 20 – EBOLI (SA)
LICEO ARTISTICO – VIA PESCARA, 10 – EBOLI (SA)



Attività di accoglienza e vigilanza allievi	
Descrizione attività	
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Citofono Telefono	



Attività di pulizia locali e servizi igienici	
Descrizione attività	
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico/sanitarie presenti nei bagni. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali.	
Attività svolte	
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Secchio Scopa Aspirapolvere Lavapavimenti Flaconi vaporizzatori Carrello di servizio Scala manuale	Detergente Disinfettante Disincrostante Candeggiante con ipoclorito di sodio Alcool denaturato



Attività di movimentazione carichi	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di movimentazione di arredi scolastici, in prevalenza di peso contenuto (banchi e sedie) per la predisposizione di locali ad uso didattico e lo svolgimento delle attività di pulizia. La movimentazione è significativa anche nell'assistenza ad allievi portatori di disabilità motoria.	
Attività svolte	
Movimentazione carichi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Carrello Scala manuale	



Attività di stampa e duplicazione	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico.	
Attività svolte	
Copia documenti	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Fotocopiatrice Stampante	Toner

**Attività di minuta manutenzione****Descrizione attività**

Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.

Attività svolte

Piccole riparazioni

Operazioni manutentive semplici

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto etc.)

Scala manuale

Sostanze pericolose utilizzate

Collanti

Vernici

Disincrostanti

9.2. ANALISI AMBIENTE DI LAVORO

La valutazione dei rischi eseguita mediante la metodologia descritta ha rivelato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente lavorativo non sempre rispettano le norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con conseguenti rischi associati a tale contesto. In conformità con l'articolo 18, comma 3 del decreto legislativo 81/2008, si stabilisce che, nelle istituzioni scolastiche, l'amministrazione responsabile della fornitura e manutenzione dell'immobile è competente per gli interventi strutturali e manutentivi necessari all'adeguamento alle norme di sicurezza sul lavoro.

Le misure di prevenzione e protezione, volte a eliminare o ridurre i rischi correlati, sono dettagliatamente indicate nel "Programma Di Attuazione Delle Misure Di Prevenzione". Tuttavia, non tutte queste misure sono a carico del datore di lavoro. In attesa degli interventi strutturali e manutentivi, e della relativa richiesta d'intervento, il datore di lavoro deve adottare misure alternative che assicurino un livello di sicurezza equivalente.

Al fine di conformarsi alle normative e garantire una protezione efficace e prevenire i rischi connessi alle situazioni strutturali e manutentive non conformi alle norme di buona tecnica, vengono introdotte le seguenti misure sostitutive:

Norme generali relative ai luoghi di lavoro:

- Segnalazione appropriata delle condizioni di pericolo.
- Spostamento del personale e degli studenti dalle aree a rischio.
- Installazione di ulteriore segnaletica.

Adeguatezza degli impianti elettrici:

- Sezionamento degli impianti.
- Inibizione dell'uso di aree, macchinari ed attrezzature a rischio.
- Verifica periodica della funzionalità degli interruttori differenziali.
- Installazione di ulteriore segnaletica.
- Fornitura di formazione e informazione specifica in merito al rischio elettrico.

9.3. PERSONE ESPOSTE

L'individuazione dei soggetti esposti è stata condotta aggregando il personale in ampie categorie omogenee, le quali riflettono specificamente il profilo professionale e le mansioni svolte durante l'attività lavorativa. In questa identificazione sono stati inclusi anche gli allievi, equiparati ai lavoratori ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto legislativo 81/2008. Questo avviene nei casi in cui gli allievi utilizzino laboratori, attrezzature di lavoro in generale, agenti chimici, fisici e biologici, comprese le apparecchiature dotate di videotermini. Tale equiparazione è limitata ai periodi in cui gli allievi sono effettivamente coinvolti nell'utilizzo degli strumenti o nei laboratori specificati.

Direttore servizi amministrativi	
Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'Istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

Assistente servizi amministrativi	
Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'Istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

Docente	
Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Svolgimento lezioni Organizzazione e svolgimento attività didattiche Rapporti relazionali Esercizi ginnici	Patologie da stress Disturbi posturali Sforzo vocale Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore

Collaboratore scolastico, Custode	
Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'Istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio chimico Rischio elettrico Rischio biologico Disagio fisico per condizioni microclimatiche inidonee

Allievo	
Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Partecipazione alle lezioni Esercizi ginnici Visite guidate esterne Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Disturbi posturali Rischio elettrico Esposizione a rumore Rischio chimico

10. VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RISCHI AREA ESTERNA

Incidenti e sicurezza strutturale

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio cadute: presenza di pavimentazione scivolosa, gradini o oggetti pericolosi	bassa	Segnalazione pericolo		Monitoraggio periodico dello stato di manutenzione
	Rischio oggetti cadenti: potenziale per oggetti che cadono da edifici o alberi	medio	Segnalazione pericolo		Monitoraggio periodico dello stato di manutenzione
	Condizioni strutturali: problemi di manutenzione che possono causare rischi strutturali	medio	Segnalazione pericolo		Monitoraggio periodico dello stato di manutenzione
	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	bassa	Separazione dei percorsi pedonabili e carrabili, se non possibile interdizione del traffico veicolare. Segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli

Emergenze mediche

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio infortuni: possibilità di infortuni durante le attività ricreative o sportive	medio	Comunicare chiaramente le regole di sicurezza e le istruzioni prima dell'inizio delle attività. Creare canali di comunicazione per la segnalazione rapida di situazioni di emergenza		
	Rischio reazioni allergiche: allergeni presenti nell'ambiente esterno	bassa	Programmare le attività all'aperto in modo da minimizzare l'esposizione agli allergeni durante i periodi di picco.		

Comportamenti inappropriati

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Bullismo o conflitti: possibilità di comportamenti aggressivi o di bullismo tra gli studenti	basso	Introdurre programmi di sensibilizzazione che promuovano la consapevolezza sul bullismo, i suoi effetti e l'importanza del rispetto reciproco		
	Violazioni del regolamento: comportamenti non conformi alle regole della scuola	basso	Introdurre programmi educativi che enfatizzino l'importanza del rispetto delle regole scolastiche. Stabilire sanzioni chiare e proporzionate per le violazioni del regolamento		

Problemi di igiene

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Presenza rifiuti: potenziali rischi legati alla presenza di rifiuti o sporcizia nell'area esterna	basso	Regolare pulizia delle aree esterne. Implementare programmi di riciclo nella struttura per incentivare la riduzione dei rifiuti e il corretto smaltimento.		
	Infezioni: condizioni igieniche scadenti che possono portare a rischi per la salute	basso	Mantenere ambienti puliti e ben sanificati, specialmente nelle aree ad alto traffico e nei servizi igienici.		

Sicurezza durante gli eventi

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Sicurezza durante gli eventi: gli eventi all'aperto possono richiedere misure di sicurezza extra per gestire il flusso di persone	medio			

Sorveglianza limitata

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Mancanza di sorveglianza: aree meno sorvegliate potrebbero essere soggette a comportamenti indesiderati o attività illegali	basso	Aumentare la presenza del personale di sicurezza. Limitare l'accesso alle aree meno sorvegliate		

Problemi di accesso

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Accesso non autorizzato: possibilità di accesso non autorizzato da parte di estranei	medio	Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne		

RISCHI AREA INTERNA

Locali di lavoro

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni, cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche	basso	Segnalazione pericolo Proteggere i cavi a terra con canalette anti-inciampo		Monitoraggio continuo da parte dei lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione
	Rischio d'inciampo nelle aule in presenza di lavagne mobili e zainetti a terra	medio	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zaini sotto i banchi		Monitoraggio relativo alla presenza di cavi elettrici a terra non protetti
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate e ferimento per finestre non apribili in sicurezza	medio	Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere		Monitoraggio periodico relativo all'organizzazione degli spazi di lavoro e alle disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	basso	Mantenere sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro

Arredi

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	medio	Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani alti		
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	medio	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti. Obbligo di depositare oggetti su scaffalature in modo ordinato e stabile. Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi		Verifica periodica locali adibiti a deposito o biblioteca
	Ferimento per rottura ante in vetro	medio	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole anti-scheggia		

Microclima

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	basso	Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione. Frequenza ricambio d'aria nei locali		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro

Attrezzatura da lavoro

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature. Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima dell'utilizzo		Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche
	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise	medio	Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima dell'utilizzo. Utilizzo solo da parte di personale autorizzato	Guanti rischio meccanico, occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature
	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali	basso	Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato	Guanti rischio meccanico	

Impianto di sollevamento (ascensore)

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di intrappolamento per arresto accidentale della corsa	medio	Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta. Non utilizzare in caso d'incendio. Non forzare le porte e controllare che siano ben chiuse		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento
	Impedimento all'evacuazione	medio	Non utilizzare in caso d'incendio		

Impianto elettrico

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto	medio	Divieto di effettuare interventi su parti in tensione da parte di personale non autorizzato		Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche

Incendio ed esplosione

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	medio	Divieto di utilizzare fiamme libere. Rispetto degli indici di affollamento e dei piani di emergenza	Guanti anticalore, casco e coperta ignifuga per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, dei presidi antincendio, degli impianti, della fruibilità delle vie di fuga, delle luci di emergenza, della cartellonistica antincendio

Emergenze

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Evacuazioni: necessità di evacuare l'edificio in caso di emergenza come incendi o minacce di sicurezza	medio	Attuazione piano di evacuazione e di emergenza		

Sostanze pericolose

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	Irrilevante	Eliminazione prodotti pericolosi. Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei	Guanti, Mascherina	Specifica informazione ai lavoratori e agli allievi sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	basso	Installazione attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti areati		
	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	basso	Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale	Guanti	
	Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	basso	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche dovranno essere fornite ed utilizzate lavagne e fogli mobili		

Cancerogeni

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	medio	Divieto di fumo in tutti i locali		

Rischio biologico

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	basso	Periodico cambio dell'aria		Specificazione informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudimento minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Obbligo utilizzo idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti in lattice	Specificazione informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro	basso	Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera		

Affaticamento visivo

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	basso	Disposizione dello schermo video in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti		
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	medio	Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta		Sorveglianza visiva continua sul funzionamento dei corpi illuminanti

Postura

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro	medio	Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. Fornitura di arredi adattabili all'operatore		

Movimentazione manuale dei carichi

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Movimentazione manuale dei carichi	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi	Scarpe antiscivolo	

Stress lavoro-correlato

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato	basso	Effettuare la valutazione degli indicatori oggettivi aziendali. Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		

Maternità

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	basso	Divieto di effettuare lavorazioni che richiedano: - Postura errata - Sollevamento pesi - Salita e discesa reiterata di scale - Rapporto con allievi con disabilità psichica - Uso di sostanze chimiche pericolose		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

Attività di pulizia locali e servizi igienici

Esposti	Rischio	Valutazione rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione con uso di scale portatili	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non utilizzabili per tali scopi.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala
	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione ne utilizzati per le pulizie	medio	Eliminazione prodotti pericolosi e sostituzione con prodotti non pericolosi.	Guanti, Mascherina	
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri nelle attività di pulizia	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina	
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudimento minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice	

11. ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

A seguito di un'attenta analisi di tutti i fattori di rischio presenti nell'ambiente scolastico, si è proceduto a una valutazione approfondita delle possibili criticità che possono coinvolgere sia gli allievi che il personale della scuola. Tale analisi ha preso in considerazione vari aspetti, tra cui la sicurezza strutturale degli edifici, la gestione delle emergenze, la prevenzione degli incendi, i rischi legati alla salute e all'igiene, nonché quelli derivanti da attività didattiche e laboratoriali.

Le valutazioni condotte sono state effettuate seguendo le normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute nei luoghi di istruzione, in conformità con le linee guida ministeriali e le disposizioni legislative in materia di prevenzione e protezione.

Dall'esame dettagliato di tutti i rischi individuati, è emerso che il livello di rischio complessivo per gli allievi e per il personale scolastico risulta essere classificato come **RISCHIO MEDIO**. Tale esito è stato determinato considerando la probabilità di accadimento degli eventi rischiosi e la gravità delle conseguenze potenziali in caso di incidente o emergenza.

L'individuazione del rischio medio implica che, pur non essendoci situazioni di pericolo imminente o elevato, si rende comunque necessaria l'adozione di misure di prevenzione e protezione adeguate a ridurre al minimo le possibili criticità. Tra le azioni raccomandate si evidenziano:

- La formazione continua del personale docente e non docente sulle procedure di emergenza e sicurezza;
- L'informazione costante agli studenti sui comportamenti da adottare in situazioni di rischio;
- L'implementazione e il monitoraggio di misure di sicurezza, tra cui la manutenzione periodica delle strutture e degli impianti;
- L'organizzazione di esercitazioni periodiche per la gestione delle emergenze;
- Il rafforzamento delle misure di primo soccorso e l'accessibilità a dispositivi di protezione individuale e collettiva.

ESITO VALUTAZIONE
RISCHIO MEDIO

12. PIANO DI PREVENZIONE

12.1. AMBIENTI DI LAVORO



Situazioni di pericolo

Tutte le attività svolte in ambienti e luoghi non rispondenti all'All. IV del D.Lgs. 81/08.

Ai sensi della Legge 23/96 la fornitura e manutenzione degli edifici ad uso scolastico è assegnata all'Ente Locale competente. Il D.S. in presenza di situazioni strutturali e manutentive non a norma ha l'obbligo di richiedere l'intervento dell'Ente Locale, adottando, in attesa dell'intervento, adeguate misure sostitutive.

Misure di prevenzione

- Richiesta d'intervento all'Ente Locale tenuto alla fornitura e manutenzione degli edifici ad uso scolastico
- Adozione di misure atte a garantire equivalenti condizioni di sicurezza nello svolgimento delle attività

12.2. ILLUMINAZIONE



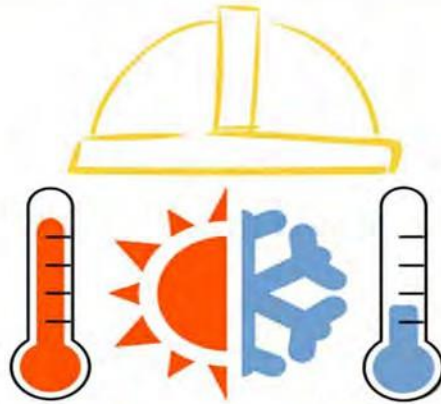
Situazioni di pericolo

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

Misure di prevenzione

- In tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire.
- Le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- Deve essere disposto un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- Nell'organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- Negli ambienti lavorativi sotterranei i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro o di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

12.3. MICROCLIMA



Situazioni di pericolo

Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico “colpo di calore” in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

Misure di prevenzione

- Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione
- Le finestre poste nei lati dell’edificio esposti al sole devono essere dotate di sistemi anti-soleggiamento e non dovranno comportare correnti d’aria fastidiose
- I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata
- Effettuare le pulizie dell’edificio scolastico e delle sue pertinenze esterne in base al programma di pulizia stabilito dalla scuola
- Favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell’aria
- Mantenere l’umidità relativa a valori inferiori al 50% e temperatura ambiente inferiore a 22°C
- Cambiare l’acqua frequentemente nei locali
- Rafforzamento dei controlli per l’applicazione della normativa vigente sul divieto di fumo

12.4. ALLERGENI



Situazioni di pericolo

Presenza o utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti. Gli allergeni sono sostanze solitamente innocue per la maggior parte delle persone, ma che taluni individui geneticamente predisposti, sono in grado di determinare una reazione infiammatoria coinvolgente vari organi ed apparati, con manifestazioni cliniche diverse. Sono normalmente presenti nell'ambiente in cui viviamo e possono essere introdotte nell'organismo attraverso la respirazione, attraverso l'ingestione, la cute o anche per via infettiva. Allergeni di più difficile individuazione sono i Composti Organici Volatili ovvero quelle sostanze in forma liquida o di vapore che hanno la capacità di evaporare facilmente a temperatura ambiente. I composti che rientrano in questa categoria sono più di 300. I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

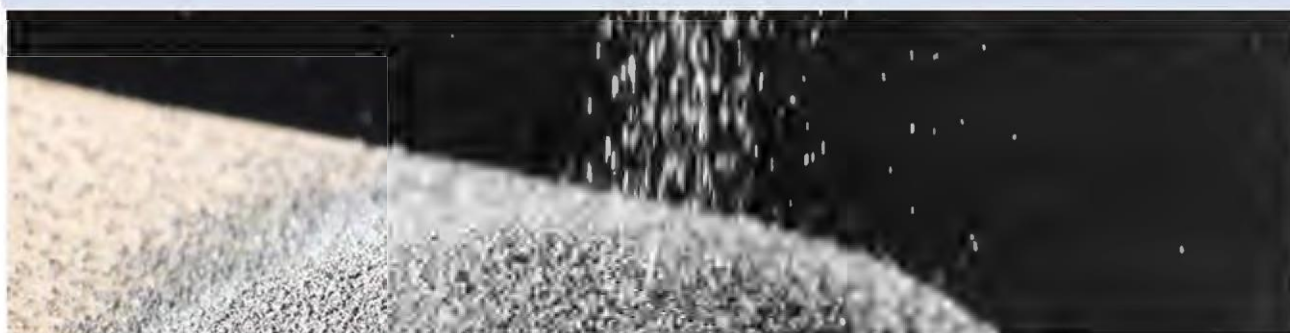
Misure di prevenzione

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro a DPI appropriati.

- Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari
- Limitare la presenza di armadietti; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi, abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere
- Appendere i cappotti preferibilmente all'esterno delle aule
- Non lasciare sacchi di raccolta della spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni ma al termine delle pulizie eliminare i sacchi della spazzatura portandoli negli appositi cassonetti esterni all'edificio
- Gli spazi esterni alla scuola devono essere sempre sgombri da materiali in deposito, liberi da vegetazione spontanea pericolosa
- È consigliabile che nei giorni di maggiore fioritura delle piante allergeniche vengano limitate le attività sportive o ricreative all'aperto dei soggetti allergici

- Verificare periodicamente la presenza di nidi di vespe, api o altri imenotteri nei luoghi dove transitano gli alunni e provvedere ad eventuali bonifiche immediatamente
- Non utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, solventi che possono essere rilasciati nell'ambiente
- Adottare preparati e sostanze chimiche utilizzate per attività varie di laboratorio che siano quanto meno pericolosi possibile
- Effettuare eventuali esperienze didattiche che producono fumi/vapori/odori in postazioni asservite da cappe aspiranti o da impianti di aspirazione localizzata
- Arieggiare periodicamente gli ambienti soprattutto dopo la posa in opera di arredi o materiali di nuova installazione
- Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone
- Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, profumi aggiunti, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente
- In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti
- Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia
- Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti

12.5. INALAZIONE POLVERI



Situazioni di pericolo

Inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi. Uso dei gessi durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner.

Misure di prevenzione

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri o fibre, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi a seguito di lavorazioni, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività

Dispositivi di protezione individuale

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

12.6. ATTREZZATURE DI LAVORO



Come indicato all'Art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, montaggio, lo smontaggio. Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di un'attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Requisiti di sicurezza

Come indicato all'art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature da lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'art. 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso art. 70 del D.Lgs. 81/08. Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adottate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie. All'atto della scelta delle nuove attrezzature, come indicato all'art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- Le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere
- I rischi presenti nell'ambiente di lavoro

- I rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- I rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni a seconda condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'allegato VI del D.Lgs. 81/08. Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- Siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- Siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- Siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Controlli e registro

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto. Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento. Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- A controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- A controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature da lavoro, quali riparazioni, trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da personale competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi 3 anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

Informazione e formazione

Come indicato nell'art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- Alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- Alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell'art. 73 del D.Lgs. 81/08. Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite. Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all'art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati da altre persone.

Conclusioni

Le macchine e le attrezzature presenti sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento, sono comunque provviste di certificazione, libretto d'uso e manutenzione. Le macchine e le attrezzature da laboratorio lasciate in uso, se di nuova costruzione sono tutte rispondenti alle norme del DPR 459/96, le altre rispondono alle norme del DPR 547/55, sono state installate correttamente, dotate di targhetta identificativa e di libretti d'uso e manutenzione. Il personale docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le macchine ed attrezzature da utilizzare. È nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle macchine ed attrezzature utilizzate ed ai dispositivi di protezione individuale necessari, gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono ai laboratori ed alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso delle macchine ed attrezzature. Il personale tecnico in forza ai laboratori coadiuva i Docenti e cura la pulizia e la piccola manutenzione delle apparecchiature, la loro registrazione nell'apposito registro e la tenuta dei relativi libretti d'uso e manutenzione. Il personale, quando necessario, è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato al loro uso.

12.7. SOSTANZE PERICOLOSE



Situazioni di pericolo

Le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati in modo non continuativo sono:

- Detergenti
- Disinfettanti
- Disincrostanti
- Prodotti a base di solventi
- Toner
- Inchiostri
- Colori
- Collanti

L'uso di prodotti classificati come pericolosi può determinare:

- Intossicazioni acute sistematiche per ingestioni accidentali;
- Effetti a lungo termine possibili per formaldeide e ossido di etilene;
- Ustioni o severe irritazioni cutaneo – mucose
- Dermatite irritativi da contatto
- Dermatite allergica da contatto
- In alcuni casi si possono avere delle reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso prodotti utilizzati per la pulizia, in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati
- Lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto
- Irritazione delle vie aeree e cefalee, per inalazione di prodotti con solventi organici
- Inalazione di polveri e fibre

Per la determinazione dei rischi ed una più corretta azione di prevenzione occorre però fare riferimento alle schede di sicurezza che devono accompagnare obbligatoriamente i prodotti in uso.

Controlli e registro

Tutti i prodotti sono riportati in un apposito registro, con:

- La denominazione del prodotto
- Le indicazioni di pericolo
- Il tipo di utilizzazione
- La quantità in uso ed in deposito

- Gli eventuali DPI necessari per l'utilizzo ed i lavoratori autorizzati

Al registro sono allegate copie delle schede di sicurezza dei prodotti

Valutazione dei rischi

Rischi per la salute

Nella valutazione sono stati considerati:

1. La gravità (G)
2. La frequenza d'uso (D) della sostanza/prodotto o comunque la durata dell'esposizione
3. Il livello dell'esposizione (E)

Per la valutazione sono state considerate le fasi di rischio R presenti nell'etichettatura e nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, senza trascurare le caratteristiche degli agenti chimici presenti nell'ambiente e il possibile rischio di asfissia. Dal prodotto dei tre "fattori" si ottiene un indicatore del rischio per la salute (Rs): $Rs = G \times D \times E$ espresso in scala numerica variabile da 0 a 100, suddivisa in 5 intervalli ai quali corrispondono 5 classi di rischio.

Rischi per la sicurezza

La valutazione del rischio per la sicurezza dovuto all'utilizzo di agenti chimici pericolosi è stata eseguita con un criterio di valutazione di tipo qualitativo riguardante:

1. Le proprietà fisico-chimiche degli agenti che possono determinare atmosfere infiammabili o esplosive come:
 - Esplosivi
 - Facilmente infiammabili
 - Comburenti
2. Le proprietà che determinano effetti con conseguenze immediate, principalmente come:
 - le tossicità acute
 - Effetti corrosivi ed effetti di sensibilizzazione
3. La reattività chimica

In applicazione della predetta valutazione si può ragionevolmente ritenere che ci sia un rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza.

Misure di prevenzione

Prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano, fondamentale risulta la scelta di detersivi di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di

dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come, ad esempio, la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione. Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute. Inoltre:

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi sottoporsi a cure mediche.

Sostanze chimiche

È presente un uso didattico e quindi occasionale di sostanze e preparati pericolosi. Il docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di attività da effettuare e le sostanze pericolose da utilizzare. È nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle sostanze utilizzate, ai dispositivi di protezione individuale necessari, alla conservazione e stoccaggio dei prodotti stessi.

Gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso e dalla manipolazione delle sostanze pericolose.

I lavoratori interessati all'utilizzo delle sostanze pericolose sono comunque dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale e sono adeguatamente formati ed informati relativamente alla tipologia dei prodotti, alle relative misure di prevenzione.

Sorveglianza sanitaria

Al momento, pertanto, non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività che potrebbero essere interessate sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio.

Dispositivi di protezione individuale

L'utilizzo delle sostanze e dei preparati pericolosi richiede la fornitura e l'utilizzo di specifici dispositivi di protezione individuale:

- Guanti in lattice
- Mascherina

12.8. RUMORE



Situazioni di pericolo

Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose o in ambienti affollati dove sono presenti situazioni di forte riverbero. Il rischio si concretizza quando vengono raggiunti o superati i valori limite e di azione definiti dalla normativa.

Valori limite e valori d'azione

	LEX, 8 h	Ppeak
Valore limite di esposizione	87 dB(A)	140 dB(C)
Valore superiore di esposizione	85 dB(A)	137 dB(C)
Valore inferiore di esposizione	80 dB(A)	135 dB(C)

Tali valori si riferiscono al "livello di esposizione giornaliera al rumore" (LEX, 8h), ossia il valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore e la "pressione acustica di picco" (Ppeak), vale a dire il valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza "C".

Risultanze della valutazione

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, in considerazione del fatto che non sono presenti macchine ed attrezzature ad uso continuativo che possano costituire fonte significativa di rumore è stato valutato, in modalità non strumentale, il livello di esposizione al rumore a cui sono soggetti tutti i lavoratori durante le attività lavorative.

Nella valutazione sono stati considerati:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore

- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

L'uso limitato nel tempo e nella quantità delle attrezzature e la presenza in ambienti che siano fonte di rumore fa fondamente ritenere che i valori d'esposizione siano al di sotto dei valori limite di esposizione e valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08. La valutazione sarà ripetuta con cadenza annuale e, in ogni caso, in occasione delle modifiche intervenute negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature utilizzate e nelle lavorazioni eseguite, sulla base dei valori limite e d'azione fissati dalla normativa.

Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore come previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 81/08, ed in particolare:

- Nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti
- Adozione di diverse modalità lavorative che implicino una minore esposizione al rumore
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo

Negli ambienti ad alto affollamento e forte riverbero:

- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro
- Interventi di insonorizzazione e di abbattimento dei riverberi

In attesa degli interventi manutentivi, occorre attuare misure organizzative che prevedano situazioni di minore affollamento ricorrendo, laddove possibile, a turnazioni.

Dispositivi di protezione individuale

- Scarpe antinfortunistiche
- Guanti rischi meccanici

12.9. VIBRAZIONI



Situazioni di pericolo

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- Esposizione del Sistema Mano-Braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio".
L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- Esposizione del corpo intero. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Risultanze della valutazione

Ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs. 81/08, in considerazione del fatto che non sono presenti macchine e attrezzature che possano costituire fonte significativa di vibrazioni, interessanti il sistema mano-braccio e corpo intero, è stato valutato in modalità non strumentale il livello di esposizione alle vibrazioni a cui sono soggetti tutti i lavoratori durante le attività lavorative.

Al fine della valutazione, sono stati considerati in particolare, i seguenti elementi:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o ripetuti
- I valori di esposizione e i valori d'azione specificati nell'art. 201
- Gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori
- Gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature
- Le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro
- L'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche

L'uso limitato nel tempo e nella quantità delle attrezzature con effetti vibranti mantiene i valori d'esposizione al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 201 del D.Lgs. 81/08.

12.10. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



Situazioni di pericolo

Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari.

La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- Caratteristiche dei carichi
- Sforzo fisico richiesto
- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro
- Esigenze connesse all'attività
- Fattori individuali di rischio

Risultanze della valutazione

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di piccoli pesi, di arredi didattici e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

La valutazione effettuata per ciascun profilo professionale, con la metodologia NIOSH, non ha evidenziato situazioni di rischio.

Misure di prevenzione

In generale la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione. Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il

sollevamento. Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti. Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi. Il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Durante la movimentazione:

- Non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- Il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche
- Se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- La zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90°; se necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- Fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza
- Per il trasporto in piano fare uso di carrello, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg.ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg.ca
- Soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- Per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile ed evitare di inarcare la schiena

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Dispositivi di protezione individuale

- Scarpe antinfortunistiche
- Guanti rischi meccanici

12.11. VIDEOTERMINALI



Situazioni di pericolo

L'utilizzo dei videotermini può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo. Altri rischi sono relativi alla postura, affaticamento visivo ed elettrocuzione.

Risultanze della valutazione

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato non risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore, i lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica; pertanto, gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Misure di prevenzione

Generale

- Effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

12.12. POSTURA



Situazioni di pericolo

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi siamo costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- Posture fisse prolungate
- Movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo
- Sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi

Misure di prevenzione

Modifiche strutturali del posto di lavoro: nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore. Modifiche dell'organizzazione del lavoro: nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, è necessario garantire un adeguato apporto numerico di

persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori è necessario introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei. Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extra-lavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

12.13. AFFATICAMENTO VISIVO



Situazioni di pericolo

Rientrano nella definizione di pericolo tutti quei lavoratori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono: bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da:

- Uso dei videotermini ininterrotto per molte ore
- Scorretta illuminazione artificiale
- Arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- Difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- Posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

Misure di prevenzione

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

Qualità

- La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna
- Si devono evitare effetti di abbagliamento
- La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 400°K luce bianca fredda
- Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

- Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno 2:1
- La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento
- Le finestre devono garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia

12.14. PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI



Situazioni di pericolo

Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni.

Misure di prevenzione

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano ed utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

12.15. URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI



Situazioni di pericolo

Presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisori, attrezzature, scaffalature, arredamenti ecc.).

Misure di prevenzione

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione. Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative. Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

12.16. CADUTA DALL'ALTO



Situazioni di pericolo

Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, ecc.)

Misure di prevenzione

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore, devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati di ripiani, balconi, luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. La situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle specifiche procedure di utilizzo in sicurezza.

12.17. SCIVOLAMENTO E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo

Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

Misure di prevenzione

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

- Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose sui pavimenti
- Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o quant'altro capace di ostacolare il cammino degli operai.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

12.18. ELETTRICITÀ



Situazioni di pericolo

Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso. Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti. I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.

Misure di prevenzione

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI, per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma". Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- Un'accurata realizzazione dell'impianto
- L'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita
- La manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato
- Corretti comportamentali nell'uso di apparecchiature elettriche

12.19. INVESTIMENTO



Situazioni di pericolo

Presenza di veicoli circolanti nella zona di lavoro o di transito

Misure di prevenzione

All'interno dell'area scolastica la circolazione dei veicoli dovrà essere distinta da quella pedonale e regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Per l'accesso dei lavoratori ed utenti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri: separati da quelli degli autoveicoli. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti. Dovrà essere vietato condurre veicoli in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.

12.20. AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI - AMIANTO



La valutazione del rischio ad agenti cancerogeni/mutageni ha tenuto conto dei seguenti elementi: le caratteristiche delle lavorazioni, la loro concentrazione, la capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento. Nella valutazione è stata verificata la possibile esposizione a materiali contenenti amianto; materiali che, all'esame visivo, non sembra presente, in forma friabile, nell'edificio. L'analisi dei rischi ha pertanto evidenziato che all'interno dell'azienda non sono presenti lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni, la sola possibilità di esposizione riguarda il fumo passivo.

Misure di prevenzione

Rimozione o inertizzazione di eventuali materiali contenenti amianto. Divieto di utilizzare sostanze e preparati pericolosi con caratteristica di cancerogenicità.

Divieto di fumo con nomina di personale preposto al controllo ed al sanzionamento delle violazioni.

12.21. AGENTI BIOLOGICI



Situazioni di pericolo

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedano un'attività in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici.

Misure di prevenzione

Durante l'attività:

- È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- È indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo

Dopo l'attività:

- Dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante

Pronto soccorso e misure di emergenza:

- In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso

Dispositivi di protezione individuale

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare: guanti in lattice, mascherine ed occhiali

Sorveglianza sanitaria

Il rischio di esposizione ad agenti biologici in relazione alle attività esercitate è talmente basso da escludere il ricorso alla sorveglianza sanitaria. Le misure di prevenzione e protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e la relativa formazione ed informazione risultano sufficienti a garantire un'efficace tutela dei lavoratori.

12.22. RADIAZIONI NON IONIZZANTI



Situazioni di pericolo

Le eventuali situazioni di pericolo riguardano tutti i lavoratori che utilizzano o che si trovano in ambienti in cui vengono usate delle attrezzature elettriche, soprattutto quando per l'uso concomitante delle diverse apparecchiature, può determinarsi un effetto accumulo. Ulteriori situazioni di pericolo possono riscontrarsi in luoghi di lavoro posti nelle vicinanze di elettrodotti, di trasmettitori/ripetitori radio/TV e di antenne telefoniche.

Misure di prevenzione

Consistono nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale ed organizzative che prevedano lo spegnimento delle attrezzature elettriche nei momenti in cui non vengono utilizzate. Sono raccomandate iniziative miranti ad una informazione corretta e completa dei lavoratori circa i rischi connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenze e microonde al fine di perseguire il duplice obiettivo di evitare esposizioni inconsapevoli e di sensibilizzazione su un potenziale fattore di rischio per la salute. In particolare, è fatto obbligo di spegnere le apparecchiature elettriche non in uso.

12.23. RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON



Situazioni di pericolo

In assenza di fonti di radiazioni ionizzanti la valutazione ha tenuto conto della possibile presenza di radon. Il radon è un gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio. Il radon proviene principalmente dal terreno dove, mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie. Nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è pertanto molto bassa, ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute. Il radon anzitutto penetra all'interno degli edifici risalendo dal suolo, secondo un meccanismo determinato dalla differenza di pressione tra l'edificio e l'ambiente circostante. La concentrazione di radon subisce considerevoli variazioni sia nell'arco della giornata che in funzione dell'avvicinarsi delle stagioni. Essa tende inoltre a diminuire rapidamente con l'aumentare della distanza dell'appartamento dal suolo. Il problema investe dunque in modo particolare cantine e locali sotterranei o seminterrati.

Misure di prevenzione

Dal radon è possibile difendersi in molti modi. Come sempre, il sistema migliore è la prevenzione, attuata mediante una progettazione edilizia anti-radon nelle zone a rischio e mediante la scelta di materiali da costruzione a basso contenuto di radioattività. Negli edifici già esistenti, con ambienti di lavoro posti in locali interrati e seminterrati è importante realizzare un'azione di monitoraggio degli ambienti e, laddove vengano riscontrate concentrazioni elevate di radon, rivolgersi a centri specializzati al fine di adottare opportune misure di mitigazione. Nell'immediato, in attesa delle rilevazioni strumentali e dei necessari interventi strutturali occorre prevedere un continuo ricambio d'aria nei locali a rischio.

12.24. STRESS LAVORO CORRELATO



Descrizione dello stress e dello stress lavoro-correlato

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte il loro. L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa. Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato. Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.

Modalità di valutazione

Come indicato dalla Lettera Circolare n. 23692 del 18/11/2010, la valutazione si articola in due fasi, una necessaria e l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficienti.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

- Eventi sentinella, quali ad esempio: indici infortunistici; assenze per malattia; turnover; procedimenti e sanzioni e segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori. I predetti eventi sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente all'azienda.
- Fattori di contenuto del lavoro, quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti
- Fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione.

In questa prima fase il Datore di lavoro di comune accordo con il gruppo di lavoro addetto alla valutazione del rischio ha deciso di utilizzare il Modello di valutazione stress lavoro correlato predisposto dal SIRVESS, anziché il modello ISPESL, perché più attinente alla realtà scolastica. In relazione alla valutazione dei fattori di contesto e di contenuto, negli incontri è stato sentito un campione di lavoratori, rappresentativo dei diversi profili, come indicato dalla normativa vigente. Ove gli interventi correttivi risultino inefficaci, si procede, nei tempi che la stessa impresa definirà nella pianificazione degli interventi, alla fase di valutazione successiva. La valutazione approfondita prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso differenti strumenti quali questionari, focus-group, interviste semi strutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori di cui all'elenco sopra riportato.

Tale fase farà riferimento ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche e verrà realizzata tramite un campione rappresentativo di questi lavoratori.

Risultanze della valutazione

L'analisi iniziale degli indicatori oggettivi aziendali di stress non ha evidenziato elementi tali da far supporre la presenza di situazioni di stress correlato al lavoro. Secondo le indicazioni normative, in presenza di un risultato di rischio basso, si continuerà a monitorare il rischio, procedendo ad una nuova valutazione in presenza di eventuali "eventi sentinella" risultanti dalla verifica periodica degli indicatori oggettivi aziendali di stress o comunque ogni 2/3 anni.

Misure di prevenzione

Le misure da adottare al fine di prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro, da attuarsi con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori prevedono entro la fine dell'anno scolastico:

- Misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- L'informazione e la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento.

12.25. LAVORATRICI MADRI



Situazioni di pericolo

Esposizione a fattori di rischio quali:

- Movimentazione manuale dei carichi
- Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli
- Attività richiedenti la stazione eretta
- Attività ad alto affaticamento fisico e mentale
- Accudienza alunni con disturbi del comportamento
- Manipolazione sostanze pericolose
- Esposizione ad agenti biologici

Misure di prevenzione

La tutela della salute lavoratrici madri passa attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione e a fattori di rischio professionali per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, ed a quelle per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni ed in particolare:

- Divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione alle situazioni di rischio indicate anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione
- Modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante
- In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi

12.26. DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI



Situazioni di pericolo

Studi statistici effettuati anche in altri paesi hanno evidenziato una diretta correlazione tra differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e rischi.

Risultanze della valutazione

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Nell'istituzione scolastica in esame è stata valutata la diversa età degli allievi rispetto a quelle del personale adulto in relazione alla diversa percezione del rischio da parte degli allievi con particolare riguardo alle attività ludiche e pratiche, dove possono essere presenti situazioni in cui siano presumibili rischi derivanti da differenze di età.

Sul versante del personale scolastico, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, è stato approfondito il problema delle condizioni psicofisiche del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro – correlato per questa particolare categoria di lavoratori. Le differenze di genere sono state considerate nella valutazione del rischio relativo allo stato di maternità.

Misure di prevenzione

In presenza di allievi provenienti da altri paesi, si è provveduto ad una più attenta verifica dei loro livelli informativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio. Nella tutela dei minori a cura del personale scolastico viene costantemente valutato e prevenuto, con adeguati momenti formativi ed informativi, il rischio legato all'esuberanza degli allievi ed alla loro scarsa capacità di autotutela.

12.27. ALCOL-DIPENDENZA



Situazioni di pericolo

L'assunzione di alcol determina diversi effetti sulla salute, sia acuti che cronici.

Quelli acuti, naturalmente, variano in funzione della concentrazione di alcol nel sangue. Assumendo un solo bicchiere di vino a digiuno, ad esempio, il senso di benessere viene alterato e si assume un comportamento imprudente tendente all'euforia, che porta a sottovalutare i pericoli e a sopravvalutare le proprie capacità. Aumentando la concentrazione di alcol nel sangue, gli effetti diventano sempre più gravi: si ha una alterazione della percezione, con riduzione della visione laterale e parziale perdita della coordinazione motoria.

Risultanze della valutazione

Nell'Istituzione Scolastica non vengono distribuite e conseguentemente non vengono assunte bevande alcoliche.

Misure di prevenzione

Al fine di evitare che possa determinarsi il rischio va garantita, in sede di convenzione, il divieto di somministrazione nelle mense, nei bar e nei distributori automatici. Pur in assenza di un valore di riferimento per il tasso di alcolemia nel sangue che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa in piena sicurezza del lavoratore e di terzi, è prevista la possibilità di effettuare controlli alcolemici e accertamenti sanitari preventivi e periodici tramite il Medico Competente.

In assenza del decreto attuativo di cui all'art. 41 comma 4 bis del D.Lgs. 81/08, sulla base delle linee guida regionali già emanate, si ritiene opportuno, in assenza di sorveglianza sanitaria già attivata per altri profili di rischio, di non procedere alla nomina del Medico competente e, di conseguenza, di non dare corso alla sorveglianza sanitaria relativa all'alcol dipendenza. Oltre al divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, ai fini della prevenzione degli infortuni e dei possibili danni a terze persone vengono adottate specifiche procedure di verifica, incaricando formalmente dirigenti o preposti con la funzione di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione/somministrazione di bevande alcoliche.

Con analoghe finalità i lavoratori vanno informati:

- Sugli effetti dannosi dell'alcol;
- Sul maggior rischio infortunistico, sia per i lavoratori sia per i terzi, che comporta l'assunzione di alcol;
- Che il tasso alcolico nel sangue durante il lavoro deve essere pari a "zero";
- Che l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività lavorativa, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol;
- Circa le procedure aziendali di verifica: chi sono le persone formalmente incaricate di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione di alcol durante l'attività; come avvengono le procedure di verifica; quali sono le conseguenze di comportamenti in contrasto con la normativa sull'alcol;
- Sui programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate.

L'informazione, per ragioni educative, va estesa anche al personale non docente ed agli allievi.

12.28. INCENDIO ED ESPLOSIONE



Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'art. 46 D.Lgs. 81/08, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'Interno in data 10 marzo 1998. Il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

Individuazione dei pericoli di incendio

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- Materiale didattico e cancelleria
- Arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- Materiale cartaceo archiviato
- Macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- Piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcol) o per la didattica

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- Uso di fiamme libere
- Presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
- Presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- Utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi-presa) non conformi
- Presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- Mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

Identificazione delle persone esposte al rischio incendio

Sono state considerate esposte al rischio di incendio tutte le persone che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

Verifica della rispondenza ai criteri generali di sicurezza antincendio

Per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie d'uscita, percorsi di esodo, uscite di piano numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al DM 10/3/98 è stata anche presa in considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi.

Risultanze della valutazione

Le risultanze della valutazione con l'individuazione delle situazioni di non conformità e le relative misure di prevenzione sono indicate nelle sezioni 2.4.2 e 3.2 lettere W e Y dell'allegato 1°.

Valutazione rischio esplosione

La valutazione, che ha rilevato l'assenza del rischio specifico, ha tenuto conto di:

- Aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
- Presenza di sostanze in grado di formare un'atmosfera esplosiva
- Possibili sorgenti di emissione
- Possibili fonti di accensione
- Valutazione rischio esplosione residuo

Gli elementi considerati non sono applicabili nell'edificio, tutti gli apparecchi a gas rientrano nei parametri previsti dal DPR 661/96.

13. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall'art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di organizzazione del lavoro.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- Ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- Ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- Ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- Provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- Sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- Sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- Tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- Possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell'art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- Entità del rischio;
- Frequenza dell'esposizione al rischio;
- Caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- Prestazioni del DPI.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, è stato verificato che siano tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Nella tabella che segue sono indicate mansioni ed attività che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei DPI.

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Addetto ai servizi amministrativi	Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)	Guanti monouso
Collaboratore scolastico	Piccola manutenzione	Scarpe sicurezza
	Movimentazione materiali	Scarpe sicurezza
	Pulizie	Guanti monouso Scarpe antiscivolo Mascherina antipolvere
	Assistenza disabili	Guanti monouso
Docenti, Assistenti Tecnici, Allievi	Attività di laboratorio	Guanti monouso Mascherina Occhiali
Addetti alle emergenze	Primo soccorso	Guanti monouso Occhiali protettivi Mascherina
	Antincendio	Coperta ignifuga Guanti ignifughi ed anticalore Elmetto di protezione con visiera

**** NOTE:**

- **Guanti di Protezione**

- **Condizioni d'uso obbligatorio:** I guanti protettivi saranno richiesti solo durante le attività di pulizia in cui vi è un contatto diretto con prodotti chimici o sostanze potenzialmente contaminanti, come la gestione dei rifiuti e l'uso di detergenti specifici.
- **Attività di routine:** Nelle pulizie ordinarie, per le quali si utilizzano prodotti ecologici e non pericolosi, non sarà necessario indossare guanti.

- **Mascherina Chirurgica**

- **Condizioni d'uso obbligatorio:** L'uso della mascherina sarà richiesto solo in casi di pulizia approfondita con prodotti che generano polvere o aerosol, o in presenza di sintomatologie respiratorie nei locali scolastici.
- **Attività di routine:** La mascherina non sarà obbligatoria per attività in cui non vi sia produzione di aerosol o rischio specifico di esposizione a contaminanti.

- **Scarpe Antiscivolo**

- **Condizioni d'uso obbligatorio:** Il personale che opera su pavimenti umidi o in ambienti con rischio di scivolamento (es. durante lavaggi approfonditi dei pavimenti) sarà tenuto a indossare scarpe antiscivolo.
- **Attività di routine:** In contesti asciutti e senza rischio di scivolamento, le scarpe antiscivolo non sono obbligatorie.

14. PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Relativamente alle attività d'informazione e formazione, di cui agli Art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008, si riporta il programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'attività, aggiornate ai sensi dell'accordo Stato Regioni del 21.12.2011.

Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione

In apposito corso formativo con relativi aggiornamenti certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti alle attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti alle attività di pronto soccorso

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione antincendio (art. 3 D.M. n. 64 del 10/03/98)

Secondo i contenuti di cui all'allegato VII del decreto n. 64 del 10/3/98, in modalità FAD relativa al Piano di emergenza e propedeutica alla prova di evacuazione, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Formazione dei lavoratori (art. 37 comma 1 D.Lgs. 81/2008)

In apposito momento formativo ed in modalità FAD, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni

L'azione formativa viene aggiornata, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011, in numero 6 ore a cadenza quinquennale. Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

1. Del trasferimento o cambiamento di mansioni;
2. Dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi

Formazione dei Dirigenti e dei Preposti

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione ed addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- Scelta dei DPI effettuata a seguito delle valutazioni di rischi connessa all'attività lavorativa svolta nell'azienda
- Addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI

Informazione per i lavoratori (art. 36 DLgs. 81/2008)

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, con un apposito elaborato contenente informazioni circa:

- a) Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- b) Procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) Nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza;
- d) Nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Ulteriori informazioni vengono fornite attraverso specifiche schede riguardanti:

- a) Rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) I pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) Le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Informazione, per l'uso delle attrezzature di lavoro

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- Attrezzature di lavoro a disposizione e sulle istruzioni d'uso necessarie in rapporto alla sicurezza

Informazione per la movimentazione manuale dei carichi

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- Il peso di un carico
- Il centro di gravità o il lato più pesante in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica
- La movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione per l'uso di attrezzature munite di videotermini

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- Le misure applicabili al posto di lavoro;
- Le modalità di svolgimento dell'attività;
- La protezione degli occhi e della vista

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione per l'utilizzo di sostanze pericolose

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- Riconoscimento ed etichettatura delle sostanze pericolose
- Le misure di prevenzione nella manipolazione, uso e stoccaggio
- Le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione per il rischio biologico

A cura del responsabile del servizio del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- Le misure applicabili al posto di lavoro
- Le misure di protezione

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Piano di consegna delle schede informative di rischio

DSGA	Arredi, macchine ed attrezzature, Videoterminali, Elettrico, Stress lavoro correlato, Maternità
Assistente amministrativo	Arredi, macchine ed attrezzature, Videoterminali, Elettrico, Stress lavoro correlato, Maternità, Movimentazione manuale carichi
Docente	Arredi, macchine ed attrezzature, Videoterminali, Elettrico, Stress lavoro correlato, Chimico, Agenti biologici, Maternità
Ausiliario	Arredi, macchine ed attrezzature, Chimico, Agenti biologici, Elettrico, Movimentazione manuale carichi, Scale portatili, Maternità

15. SEGNALETICA DI SICUREZZA

In relazione ai dispositivi normativi concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro ed a seguito del processo di valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- Vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- Prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- Fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV E XXXII al D.Lgs. 81/08, sono state adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

Cartelli di divieto		Forma Rotonda – Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi Esempi: Vietato fumare – Vietato ai pedoni
Cartelli di avvertimento		Forma Triangolare – Pittogramma nero su fondo giallo Esempi: Pericolo di inciampo – Pericolo di apparecchiature sotto tensione
Cartelli di prescrizione		Forma Rotonda – Pittogramma bianco su fondo azzurro Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria
Cartelli di salvataggio		Forma Quadrata o Rettangolare – Pittogramma bianco su fondo verde Esempi: Pronto soccorso, Percorso, Uscita di emergenza

Cartelli per le attrezzature antincendio		Forma Quadrata o Rettangolare – Pittogramma bianco su fondo rosso Esempi: Estintore, Manichetta antincendio
Ostacoli		Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi
Vie di circolazione		Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo

Le dimensioni dei cartelli adottati sono desunte dalla formula $A > L^2 / 2000$ (applicabile fino ad una distanza di 50 metri) dove **A** è la superficie del cartello in m2 ed **L** è la distanza in metri alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

16. MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

16.1. PROCEDURE DI CONTROLLO E VERIFICHE PERIODICHE

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- Monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori
- Monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici da parte di lavoratori incaricati
- Verifiche specifiche assegnate ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e di addetti alle emergenze
- Verifiche periodiche da parte di ditte di manutenzione (su commissione dell'ente tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile)

Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori sono state predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro. Le schede, raccolte e verificate dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione vengono segnalate al Preposto o al Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione e organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

Il monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici, da parte di lavoratori incaricati, prevede:

- Collaboratori scolastici in servizio ai piani (per il piano di competenza)
 - Verifica quotidiana dei corpi illuminanti
 - Verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
 - Verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano
 - Verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano
- Collaboratore scolastico in servizio in guardiola
 - Verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale
 - Verifica mensile della funzionalità degli interruttori differenziali nel quadro elettrico generale

I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito dell'organizzazione interna per le emergenze sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

- ✓ Addetti al primo soccorso:
 - Verifica quotidiana relativa alla collocazione delle cassetine di primo soccorso
 - Verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassetine di primo soccorso
 - Verifica periodica del registro infortuni

- ✓ Addetti all'emergenza antincendio:
 - Verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio
 - Verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio
 - Verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (termico, di sollevamento ecc.)

- ✓ Addetti all'evacuazione di emergenza:
 - Verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
 - Verifica quotidiana della segnaletica di emergenza
 - Verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza
 - Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli
 - Verifica settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione

17. ALLEGATI

- Rischio amianto
- Rischio biologico
- Rischio cancerogeno
- Rischio chimico
- Rischio elettrico
- Rischio ergonomia
- Rischio illuminamento
- Rischio incendio
- Rischio microclima estivo
- Rischio microclima invernale
- Rischio polveri
- Rischio posture statiche
- Rischio radiazioni solari
- Rischio radon
- Rischio rumore
- Rischio sollevamento e trasporto
- Rischio stress da caldo
- Rischio stress da freddo
- Rischio stress lavoro correlato
- Rischio vibrazioni
- Rischio videoterminale
- Informativa lavoratrice
- Segnaletica COVID-19

18. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, comprensivo degli allegati di cui all'elenco al paragrafo precedente, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed approvato nella data indicata sulla copertina con il protocollo dell'Istituzione Scolastica.

Il Datore di lavoro

Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione



Medico Competente

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
